

Padre Alejandro, fede e coraggio al Parco

SOLARO – Silenzio e ammirazione hanno accompagnato la testimonianza di padre Alejandro Solalinde, sacerdote messicano amico dei migranti sudamericani e nemico del narcos che su di lui hanno messo una taglia, eccezionalmente ospite lunedì mattina nella sede del Parco delle Groane. Padre Alejandro ha raccontato la sua incredibile storia davanti ad un centinaio di studenti della scuola secondaria di primo grado "Maria Gaetana Agnesi" di Varedo, al presidente del Parco, Roberto Della Rovere e a rappresentanti di una decina di comuni del Parco. Una storia di coraggio e di sacrificio, una vita messa a disposizione per salvare la vita di migliaia di migranti messicani entrati nel mirino dei loschi affari dei narcotrafficatori locali. "Faccio la stessa cosa che farebbe una madre quando è in pericolo il figlio. Lo aiuta, lo difende, lo salva.



Padre Alejandro Solalinde (secondo da destra) con i sindaci e delegati

Una madre è capace di mettere a rischio la propria vita per salvaguardare quella del figlio. Non c'è nulla di più naturale" -ha spiegato Padre Alejandro, richiamando più volte la sua fede in Gesù Cristo ed evitando qualsiasi riferimento politico. "Paura? All'inizio sì, ora no. Quando si fa una cosa con amore non si può avere paura. So che prima o poi mi ammazzeranno,

han già tentato di farlo, però non ho paura perché so che sto contribuendo, seppur in minima parte, alla lotta contro il potere dei narcos" -ha detto il sacerdote, davanti ai ragazzi stupiti che lo hanno intervistato a lungo.

A lui è stato dedicato un albero nel bosco dei Giusti, nella sede del Parco. Ispiratore di questa mattinata, è stato Roberto Della Rovere che nei mesi

scorsi aveva conosciuto Padre Alejandro Solalinde in occasione di un altro viaggio del 72enne sacerdote messicano in Italia.

Sabati speciali con l'assoc

SOLARO – Sono partiti sabato scorso i laboratori dell'iniziativa "Un sabato speciale" mentre da ieri,